

**BAND: ELECTRIC
PRESIDENT**

TITLE: SLEEP WELL

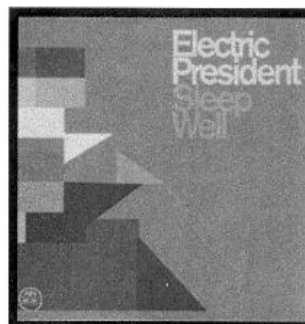
**LABEL: MORR MUSIC
PAG. 1**

FOLKTRONICA

Electric President

Sleep Well • CD Morr • 12t-53:00

"Tutto il disco è stato prodotto con l'idea che suonasse come se niente fosse davvero terreno". Verissimo. Le parole di Ben Cooper – metà esatta degli Electric President, al secondo disco in carriera – all'indomani dell'uscita di questo "Sleep Well" rappresentano un intento riuscito, una verità assoluta, ed incorniciano al meglio un album sognante ed etereo, notturno, dove la folktronica rappresenta bene la materia su cui far viaggiare sogni e qualche incubo, speranze e fantasie, in *altro* mondo popolato da mostri, fantasmi e tombe scoperte. Una manciata di brani tengono ben alta l'attenzione e la tensione del cd, e mi riferisco a *We Will Walk Through Walls*, *Ether*, *Lullaby*, *All The Bones*, tutte scintillanti e *gliccosse*, appiccicose e maliziosamente pop, come del resto le loro controparti *oscure*, la dark-side costituita da *Monsters*, *Graves And The Infinite Arm*, *When It's Black*, ad ispirare inquieti sonni, profonde litanie elettroacustiche dal passo maggiormente solenne. Se il disco fosse stato concepito con solo questi pezzi appena citati, staremmo a parlare di un gran bel disco, ma dobbiamo fare i conti con il resto, che vivacchia di mestieraggio ed appesantisce purtroppo il tutto, facendoci scappare – *ahinoi* - qualche scatto sullo skip ed almeno un voto in meno in pagella. Peccato. (7) *Riccardo Bandiera*



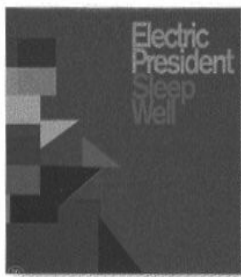
ELECTRIC PRESIDENT SLEEP WELL MorrWide

Se per completare le registrazioni di *S/T*, il loro, primo "vero" album, gli Electric President avevano impiegato qualcosa come due anni, con *Sleep Well* i tempi si sono decisamente accorciati. E non a discapito della qualità dal momento che in questa dozzina di composizioni, dalle sensazioni decisamente notturne e invernali (con un titolo del genere non avrebbe potuto essere diversamente...), Ben Cooper ed Alex Kane riescono con estrema facilità a realizzare ballate elettroniche assolutamente minimali che pur narrando di mostri e robot lo fanno con una dolcezza ed una musicalità che lasciano il segno (*Adrift In Space...*, strumentale breve ed intenso, *Robophobia*, *We Will Walk Through Walls*). Non mancano le solite improvvisazioni fuori dal tempo (*Graves And The Infinite Arm*), le incursioni nella bassa fedeltà e nella più pura introspezione (*Lullaby*), al pari di un paio di richiami ai conazionali Eels che danno lustro a un'opera che sa coniugare semplicità e sobrietà con i toni perennemente contenuti (*Bright Mouths*). In patria, il canonico quarto d'ora di notorietà gli Electric President lo hanno avuto lo scorso anno, quando la loro musica ha fatto da sottofondo a un episodio di *The OC*; magari è il momento, anche da noi, di accorgersi della coppia.

Gabriele Pescatore / * *

BLOW UP.
June 2008

MUCCHIO
June 2008

**BAND: ELECTRIC
PRESIDENT****TITLE: SLEEP WELL****LABEL: MORR MUSIC
PAG. 2**

Electric President
Sleep Well
Morr Music

Qualche cazzata sul futuro si intitolava uno dei brani più memorabili dell'esordio omonimo, quasi tre anni fa, di Electric President, creatura di - nell'ordine - Ben Cooper e Alex Kane. Ora che il futuro è più vicino di allora - non hanno più ventitré e ventun anni... - i due registrano ancora una volta a Jacksonville (Florida), ma non si direbbe, ovviamente per via del "suono Morr", croce e delizia dell'etichetta berlinese e pallino di gioco di sostenitori e detrattori. Cooper ci sa fare, è fuor di dubbio. Indietronica capace di trasformarsi in dream-pop (in senso letterale: pop sognante, vedi *It's Like a Heartbeat, Only It Isn't*), suoni che hanno una loro poetica di leggerezza della malinconia, quando non di un umore vagamente depresso. Tra revisioni shoegaze e vaghezze più eteree, il duo si mantiene efficace nel rimasticare un'estetica sempre ai limiti del liso e in qualche modo ancora all'ascolto. Modulando bene parti vocali, blips e suoni veri, scrittura e atmosfere, sull'asse che dalla camera da letto di Kane (il loro lavoro artigiano comincia da qui) arriva a Berlino, Electric President ci propongono un lavoro di buona fattura, ma il risultato complessivo (il disco funziona) è forse superiore a quanto davvero c'è nelle dodici tracce.

Luigi Iavarone

ELECTRIC PRESIDENT – SLEEP WELL (MORR MUSIC / WIDE, GIUGNO 2008)**GENERE: POP, ELECTRO**

Electric President è uno dei progetti più pop dell'intero catalogo Morr. Ad ascoltare Ben Cooper e Alex Kane verrebbe da pensare agli Yuppie Flu, quelli "tronici" di *Days Before The Day*, e anche alla leggerezza un po' da happy hour per introversi di *The Go Find*. Questo nuovo lavoro, *Sleep Well*, si inserisce bene nell'humus dell'etichetta berlinese. Se non fosse che qui il lato electro è ridotto ai minimi termini. Le melodie sognanti di *We Will Walk Through Walls* (una ballata saltellante che vive di chitarre in delay e ritornelli sussurrati, uno dei brani migliori del lotto), la ninna nanna un po' ruffiana di *It's An Ugly Life* (puro distillato tardo-Beatles) e le vocalità psichedeliche della conclusiva *When It's Black* sono i momenti decisivi di un disco che, come il precedente, non farà sentire la propria mancanza lontano dallo stereo. Anche se una volta premuto play l'album accompagna agevolmente l'ascoltatore per tutta la durata della raccolta. (6.3/10)

MANFREDI LAMARTINA

**SENTIREASCOLTARE
June 2008****June 2008**

BAND: ELECTRIC PRESIDENT

TITLE: SLEEP WELL

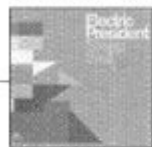
**LABEL: MORR MUSIC
PAG. 3**

**ELECTRIC PRESIDENT
Sleep Well**

Morr Music
www.radicalface.com



Il signor Morr non smette mai di stupirci con le release sulla sua etichetta da anni considerata il bread and butter della musica elettronica indipendente. E anche in questo caso



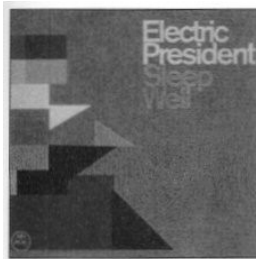
non si sbaglia e fa la scelta giusta di pubblicare il secondo lavoro

degli Electric President intitolato "Sleep Well". Per i fan di Lali Puna, Mùm, The Postal Service, Death Cab For Cutie, la musica contenuta in questo LP rispecchia fedelmente il significato letterale del titolo stesso: è una raccolta di pezzi perfetta per una promenade catartica o un giro in bici nel parco. Il progetto - due kids cresciuti in Florida - si districa tra chitarre, laptop, e tappeti synth che lasciano spaziare la mente di chi ascolta.

TO DOWNLOAD 9/12:
Sweet Home Florida!...
Bright Mouths - Ether
- Lullaby

(E.C.)

Beat
July 2008



ELECTRIC PRESIDENT

Sleep Well
Morr Music/Goodfellas
Prezzo € 20,00

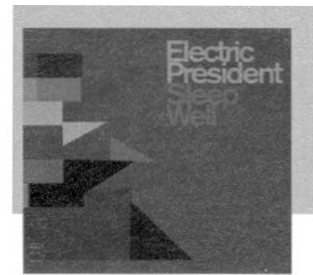
A non saperlo non lo si indovinebbe mai: che nei tredici mesi durante i quali Ben Cooper e Alex Kane hanno registrato il loro secondo album come Electric President l'oceano Atlantico lo hanno contemplato, perlopiù nelle ore notturne, dalle finestre di uno studiolo casalingo sito in Florida. Non in Cornovaglia, o nel Galles, o in un qualunque tratto di costa della Gran Bretagna affacciato a ovest. A non saperlo che Cooper e Kane sono americani li si scommetterebbe - qualunque cifra! - figli di Albione e a questo giro più che al precedente. All'ascolto dell'omonimo debutto, pubblicato nel 2006 sempre da Morr, etichetta tedesca con una gran fama nelle terre di mezzo fra post-rock ed elettronica né troppo avant né troppo pop, qualcuno avrebbe anche potuto sgararli. Non inglesi bensì anglofilo. Come certo Moby, orecchiato in diversi frangenti. Come quelle schiere di gr
m
ch
m
tu
in
ra

Well", che ha qualche picco e nessuna depressione e si può consigliare ai fan ormai in crisi d'astinenza (tranquilli! si tratta di pazientare solo un paio di mesi) degli Stereolab. Pensatelo come un album in cui il combo anglo-francese più che dal krautrock si è fatto ispirare dal downtempo e valga come perfetto esempio una "Bright Mouths" in cui una tastiera a bordone si immerge in un pulsare di macchine coronate da una voce carezzevole che si fa nel prosiegua semirap. È uno degli apici di qui sopra, essendo un altro il sognante e troppo breve carillon di "Adrift In Space, Or Whatever" e un altro ancora una solenne "It's An Ugly Life" parecchio Spiritualized.

Eddy Cifra



June 2008



**ELECTRIC PRESIDENT
Sleep Well**

Morr
Alessandro Bonetti 7/10
Dopo il successo dell'omonimo debutto targato 2006, la Morr scommette nuovamente sugli Electric President, duo proveniente da Jacksonville, Florida. Con circa tredici mesi di lavorazione musicale alle spalle, Ben Cooper (tra l'altro impegnato anche con l'altro progetto Radical Face) e Alex Kane si ripresentano con un concept album dedicato al mondo dei sogni con varie creature mostruose al seguito pronte a turbare il riposo di grandi e piccini. "Sleep Well" si articola lungo dodici tracce dominate ancora una volta da chitarre, laptop e sintetizzatori, anche se questa volta registriamo una chiara vena malinconica che rende l'opera meno immediata del precedente lavoro. Timido ma al tempo stesso determinato, il duo statunitense continua a dipingere affascinanti paesaggi indie-ironici, dove si fanno notare le soffici distorsioni contornate da una ritmica deliziosamente upbeat di "Ether", le frastaglie evoluzioni sonore di "Robophobia" e la filastroca incantata di "We Will Walk Through Walls". Pur essendo fortemente incentrate su trame melodiche, le composizioni si sviluppano attraverso un incedere più lento e particolareggiato che si traduce in un minutaggio complessivo maggiore, con diversi brani che gravitano intorno ai cinque minuti in durata. Nostalgico e per lunghi tratti autunnale, "Sleep Well" rappresenta la naturale evoluzione artistica di un combo capace di mettersi in gioco senza necessariamente cercare la strada più semplice. La conferma di un talento naturale per una prova che brilla per forma e contenuti.

Rocherilla
July 2008

**BAND: ELECTRIC
PRESIDENT**

TITLE: SLEEP WELL

**LABEL: MORR MUSIC
PAG. 4**

ELECTRIC PRESIDENT
"SLEEP WELL"

INDIE ROCK Secondo disco per il duo formato dai polistrumentisti Ben Cooper e Alex Cane, registrato nel capanno degli attrezzi del primo, trasformato in studio di registrazione casalingo. Come spesso accade con la musica indie, quella degli Electric President è una fusione di tanti elementi disparati. Qui abbiamo



uno stile compositivo rock e lo-fi che però viene temperato da armonie vocali decisamente pop e da un uso dell'elettronica quasi

ambient. Il risultato è piacevolmente vario e ben amalgamato, con un sottofondo costante di malinconia che, in strumentali come *Adrift in space, or whatever* può ricordare perfino i Genesis più crepuscolari. Ben e Alex non sono dei cantanti eccezionali, ma questo contribuisce a dare alle canzoni un'atmosfera rassicurante e casalinga.

VERDETTO: Musica molto personale, ma in grado di trasmettere emozioni profonde.

NUMERO CANZONI/DURATA: 12 / 52' 51"
ETICHETTA: Morr / Goodfellas

CONSIGLIATO

AUDIOVIDEOFOTO
June 2008

ELECTRIC PRESIDENT
'SLEEP WELL'

(Morr Music/Goodfellas)

"Volevo che il disco suonasse come se niente fosse davvero terreno", afferma Ben Cooper per questo secondo album dei suoi EP, e a ragione. Dimenticando un esordio sfocato e noioso, il duo americano ci mostra che il synthpop sa essere anche dark, oscuro e inquietante, sospeso nell'aria e lontano da cori ingenui e saccarina sonica. La parte più misteriosa delle *Ladytron*, un pizzico della shoegaze triste dei *Lush*, l'impassibilità dei *Pet Shop Boys*, ma le track non svelano facilmente i loro segreti, si ascoltano bene anche a volume basso. Il silenzio, la notte, gli si addicono. (Francesco "Fuzz" Pascoletti)

Ritual:
June 2008

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: ELECTRIC
PRESIDENT**

TITLE: SLEEP WELL

**LABEL: MORR MUSIC
PAG. 5**

INDIE-EYE

<http://www.indie-eye.it/recensore/2008/05/18/electric-president-sleep-well/>

Ben Cooper da solo, radicalizza (letteralmente) il suo bagaglio fatto di saccarosio pop con un'abilità rimarchevole, e pur lavorando ai margini di una retorica logora, riesce ad elaborare una musica fantasmatica e corrosa da un senso di malinconia sonora che infetta ogni possibile somiglianza o verosimiglianza con il database dei suoi modelli. Insieme ad Alex Kane, come Electric president, questa magia piccola e portatile non si ripete, e il database si dispiega in tutta la sua irritante aridità. Se hai quattordici anni e fuori piove, la depressione programmatica di Sleep Well potrebbe sembrarti endogena, al contrario dovrebbe manifestarsi come la risultante di una manciata di brandelli esterni prelevati da una sottocultura di massa disponibile in rete. Niente di grave, si tratta di un trascurabile stato dell'arte di buona parte della cosiddetta indietronica, ibrido creato appositamente per ingegnerucci del suono alla ricerca di un'interferenza funzionale (si, si funziona, cazzo se funziona!). Sleep Weel contiene alcuni episodi capaci di superare questa sindrome da Wikipedia che distingue una generazione intera di bedroom composers, ma è davvero poca cosa che si riduce a due brani su dodici complessivi. Quell'epica flebile che emerge da un brano come Bright Mouths, soundtrack per una stagione di simulacri wave, si riverbera sul secondo lavoro di Electric president come unico tratto emozionale di una raccolta di brani senza midollo.

INDIE-ZONE

<http://www.indie-zone.it/public/read.asp?id=801>

Ritornano gli Electric President, florido duo formato da Ben Cooper and Alex Kane, amici di lungo corso e complici eterosessuali in pasticci indie-tronici nelle loro camere da letto.

L'esordio su Morr, era datato 2006 e, seppur ottenendo un esiguo successo commerciale, aveva lasciato sul posto gli addetti ai lavori. Il 19 febbraio il gruppo annuncia il nuovo disco, a seguito di 13 lunghi mesi di lavorazione. Il concept è ben definito: 12 canzoni che parlano delle creature mostruose che disturbano il sonno dei bambini, da boogie man al bau bau, senza tralasciare i lupi negli armadi a muro. Pur partendo da un burla, l'intero disco cela questo tono atterrente e al contempo spaurito; si veda "Bright Mouths" e "Monster", che sembrano sfuggite alla penna gocciolante sangue di Danny Cohen. Il disco continua su atmosfere notturne ed intimiste, antepoendo feed perforanti a beat minimali curati in ogni minuzia. In un brano come "It's like a heartbeat, only it isn't" la voce disincantata è testamento angelico del verbo alternativo di Galaxie 500 e TMBG.

Non mancano episodi scialbi e fine a stanti come "Robophobia" e "All the bones", simile ad un interludio mal riuscito di un Jason Pierce strafatto di Morfina. "Adrift in space, or whatever" snatura il principio fondativo del progetto DiY, con una hyper produzione orchestrale simil Godrich, di dubbio gusto e certamente fuori contesto. "When it's black" è un dance-floor puzzolente e pieno di ragnatele, in pista ballano (in modo sobrio e casto) i fantasmi del pop, del folk e dell'elettronica da cameretta.

"Sleep Well" a prima vista non sembra il proseguo del disco d'esordio, e se venisse ascoltato in quest'ottica, sicuramente non ne reggerebbe il confronto sul piano dell'alchemia ascoltatore/suoni.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: ELECTRIC
PRESIDENT**

TITLE: SLEEP WELL

**LABEL: MORR MUSIC
PAG. 6**

ROCKLINE

<http://www.rockline.it/modules.php?name=Reviews&rop=showcontent&id=3085>

Tra le novità di questa prima estate 2008 ci sono anche le firme di Ben Cooper ed Alex Kane, componenti effettivi del duo Electric President. Una novità che, per inciso, giunge a due anni dal self tiolet d'esordio per il progetto di Jacksonville (Florida, U.S.A.), attestandosi a pieno titolo in un filone Indie che si muove in punta di piedi tra Pop e Shoegaze, con innesti elettronici che ancora una volta costituiscono il punto di forza di Sleep Well.

Lo si evince a partire dall'incipit, Monsters, che si snoda tra chitarre e riverberi in una dimensione onirica nella quale le percussioni e qualche ritocco qua e là conferiscono all'ambiente una perfetta atmosfera sognatrice.

Ricordano un po' i The Postal Service, questi due ragazzi americani, a maggior ragione sulla scorta delle parti strumentali che contornano il lavoro. L'incipit, come detto, scorre liscio in un crescendo di atmosfere rarefatte. Meno positivo il giudizio su una Bright Mouths nella quale spuntano elementi sperimentali che finiscono tuttavia per annacquare il risultato finale. Più incisiva è, invece, We Will Walk Through Walls, che rappresenta certamente uno dei momenti più incisivi e rappresentativi di questo Sleep Well.

Più particolari sono invece tracce quali Graves And The Infinite Arm ed Adrift In Space, Or Whatever, che scorrono senza colpire eccessivamente la mente dell'ascoltatore, in una dimensione che si fa leggermente soporifera.

Tra gli altri capitoli degni di nota, ricordiamo ancora la tenera ballata Ether, piccolo gioiellino di archi e chitarre intrecciate alla voce leggera del duo, con la più elettronica Robophobia, in una parte centrale di disco che apre alla parte conclusiva.

Un finale che, lo ammettiamo, delude leggermente le attese, riuscendo a riprendere un certo valore soltanto nella doppietta finale, con le slowcore It's An Ugly Life e When It's Black.

Nel complesso, questo Sleep Well non riesce a porsi come un disco della svolta, ancorandosi con educazione e talvolta con eleganza nella cosiddetta "fascia di mezzo".

Giudizio conclusivo senza infamia e senza lode, quindi, per gli Electric President edizione 2008. Il loro secondo full-length contiene spunti interessanti, che tuttavia finiscono col rimanere abbozzati in determinati frangenti, creando un lavoro certamente apprezzabile, ma che difficilmente creerà sindromi da nostalgia una volta ascoltato e riposto nella custodia.

SENTIREASCOLTARE

<http://www.sentireascoltare.com/CriticaMusicale/Monografie/electricpresident.htm#sle>

Electric President è uno dei progetti più pop dell'intero catalogo Morr. Ad ascoltare Ben Cooper e Alex Kane verrebbe da pensare agli Yuppie Flu, quelli "tronici" di Days Before The Day, e anche alla leggerezza un po' da happy hour per introversi di The Go Find. Questo nuovo lavoro, Sleep Well, si inserisce bene nell'humus dell'etichetta berlinese. Se non fosse che qui il lato electro è ridotto ai minimi termini. Le melodie sognanti di We Will Walk Through Walls (una ballata saltellante che vive di chitarre in delay e ritornelli sussurrati, uno dei brani migliori del lotto), la ninna nanna un po' ruffiana di It's An Ugly Life (puro distillato tardo-Beatles) e le vocalità psichedeliche della conclusiva When It's Black sono i momenti decisivi di un disco che, come il precedente, non farà sentire la propria mancanza lontano dallo stereo. Anche se una volta premuto play l'album accompagna agevolmente l'ascoltatore per tutta la durata della raccolta. (6.3/10)

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: ELECTRIC
PRESIDENT**

TITLE: SLEEP WELL

**LABEL: MORR MUSIC
PAG. 7**

ROCKSHOCK

<http://www.rockshock.it/news.asp?id=3407>

Non lasciatevi ingannare dal titolo ... non saranno tutti sogni d'oro quelli che farete ascoltando questo disco! Secondo album per gli Electric President, duo formato da Ben Cooper & Alex Kane, che dopo il successo di pubblico e critica della loro opera prima, tentano di bissare il successo con 12 canzoni oniriche e crepuscolari.

Sleep well, come dice il titolo, è un album che parla di sogni ed incubi. Ed è proprio intorno a queste tematiche che si costruiscono non solo i testi (basta dare un'occhiata ai titoli delle canzoni per farsi un'idea), ma anche la musica di questo gruppo, che riesce attraverso l'uso degli strumenti (e degli effetti in particolar modo) a rendere melodie a volte angoscienti a volte fiabesche.

Il mood dell'album è proprio questo: un altalenarsi di emozioni forti condito da una buona dose di elettronica un po' retrò, che ripescava dal baule della nonna le melodie dei carillons per abbinarle ad una sezione ritmica raramente contemporanea e decisamente anni '80. Testi che sviscerano le nostre paure e una voce sussurrata ed effettata che ben si adatta a queste atmosfere un po' dark, più film di Dario Argento che Rocky Horror Picture Show, velate di una palpabile malinconia che sprofonda quasi nella depressione.

Bright mouths è una sintesi di quanto sopra: l'inizio è già abbastanza inquietante di per sé, con rumori di sottofondo e una voce lontana, quasi a ricordarci le filastrocche dei film horror anni '90, che trova perfetta espressione in versi come We are the shadows in your basement [...] we are the monsters in your closet.

Lo stesso si può dire per Graves and the infinite arm, con quell'intro un po' vecchietta della casa abbandonata, che continua a trasmettere quel senso di angoscia anche nel corpo della canzone, nonostante l'apparente delicatezza della melodia delle tastiere.

Un album che nel suo insieme suona decisamente vintage, ma che non brilla di certo: per fare un parallelo, se fosse un vestito, diciamo che non sarebbe il primo che peschereste sui banchetti dei mercatini dell'usato di Camden. Diamo però atto al gruppo della bellezza dell'idea di fondo, del filo conduttore dell'opera, che gli Electric President sono riusciti a rendere a 360 gradi in tutti gli aspetti dei loro brani. Senza però aggiungere quel tocco di classe che avrebbe reso Sleep well un album da ascoltare per il puro piacere di farlo, e non come colonna sonora di tristi notti piovose e solitarie cariche di spleen. (6/10)

AUDIODROME

<http://www.audiodrome.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=3580>

Negli ultimi tempi si associa Morr Music a noia e sonno. Di sonni, sogni, ma soprattutto incubi, parla questo secondo disco degli Electric President. La noia, però, è scongiurata. Nonostante, infatti, le atmosfere siano elettronicamente sobrie, danno comunque vita ad un indie-pop vellutato eppur capace di colpire duro allo stomaco, come la morbida desolazione che reca con sé ogni giorno di vita "normale" e uguale a mille precedenti. Di certo l'oceano che si stagliava dalla finestra della baracca in cui il leader Ben Cooper ed Alex Kane hanno composto le dodici tracce avrà aiutato. Par di sentirlo la risacca del mare spettrale d'inverno, a suo modo accogliente. È il disco che avrebbero dovuto realizzare i Death Cab For Cutie al posto di quel pastrocchio di Narrow Stairs. È un distillato dell'essenza melodica di certi Grandaddy non affetti da gigantismo. Forse un po' troppo lungo, ma se ci si lascia cullare quel minimo in più, gli echi delle sirene evocati da Ben sapranno ammaliare, complici la splendida melodia della seconda parte di "Lullaby" e la rabbia elettrica che svicola fuori solo nella conclusiva e tetra "When It's Black". "Monsters" è suadente, illusoria nella sua relativa giocosità. Quasi catacombale "Bright Mouths", con un arpeggio iniziale incalzato da una linea di basso dark e una chitarra acustica da folk ancestrale nel finale.

"Ether" è il centro emotivo di Sleep Well, cadenzata e dal piglio più deciso di quanto incontrato finora, ma che ogni tanto si ferma lasciando il palcoscenico agli archi e alla voce di Ben. Come tutti, quando cadiamo e ci rialziamo e poi ricadiamo. E così si scivola via verso il proprio letto, guardando il fuoco del sole al tramonto, tra stanchezza e interrogativi senza risposta.

Almeno si spera di dormire bene.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

**BAND: ELECTRIC
PRESIDENT**

TITLE: SLEEP WELL

**LABEL: MORR MUSIC
PAG. 8**

ONDAROCK

http://www.ondarock.it/recensioni/2008_electricpresident.htm

Li avevamo conosciuti un paio di anni fa. Lanciati come la new sensation di una Morr in crisi di identità, gli Electric President, duo statunitense giunto quasi per caso in cerca di etichetta attraverso le lande europee, con la loro opera prima avevano cercato di aggiornare il marchio dell'etichetta tedesca proiettando l'indietronica verso lidi più originali. L'esordio aveva costituito sì un'onda nuova ma che si infrangeva sempre sui soliti bagnasciuga. Buono per qualche ascolto, insomma, e senza eccessive pretese.

Ben comprendendo la necessità di una svolta e nuovi orizzonti al genere di musica confezionato dal duo e in generale dall'etichetta madre, gli Electric President danno alle stampe un lavoro piuttosto diverso dal precedente, con la chiara volontà di riuscire laddove nel debutto erano risultati meno convincenti: l'amalgama. Se infatti il self-titled tradiva le attese quanto a omogeneità, proponendo ottimi brani il cui filo rosso pareva tuttavia poco visibile, il nuovo lavoro, intitolato "Sleep Well", addolcisce gli spasmi electro per dar maggior spazio a una vena folk che spinge la melodia verso lidi pop.

L'album, suddiviso in dodici tracce per una durata di una cinquantina di minuti, vanta un inizio piuttosto convincente. Gli incanti digitali di "Monsters", che paiono uscire dalle tastiere degli M83, creano un'atmosfera particolarissima, fra leggere spruzzate electro e sciami di note che si spostano al mutare del vento. E se "Bright Mouths", sospesa su traballanti beat, svanisce in un gioco di cori e campionamenti, la successiva "We Will Walk Through Walls" si sviluppa sulla scia di un pop retrò che colpisce dritto al cuore. E nonostante cerchino di allargare gli orizzonti facendo l'occhiolino agli Why? ("Graves And The Infinite Arm"), alla fine tornano sempre verso quelle note amiche, nelle quali riescono a destreggiarsi con una certa nonchalance ("Lullaby").

Non c'è dubbio che quando mostrano le unghie, a loro – ovviamente dolcissimo – modo, graffiano: i sei minuti di "It's An Ugly Life" prendono avvio con una chitarra acustica che apre le porte alle tastiere verso una lenta scalata emotiva, fino alla zuccherosa coda melodica in odor di Bacharach.

Sospeso tra grandi nomi come i Notwist e sottovalutati fratelli maggiori (Lali Puna), il duo della Florida confeziona un album godibile, che vive di un'alternanza tra ottimi brani e altri meno riusciti ma che nel complesso non sfigurano. Curiosi di vederli alla terza prova, rimarremo in attesa della prossima fioritura primaverile. Con la speranza che il sonno sia tanto dolce quanto breve. (6.5/10)

INDIEFORBUNNIES

<http://www.indieforbunnies.com/2008/07/14/electric-president-sleep-well/>

2° prova senza affanni per Alex Kane e Ben Cooper, nel bene e nel male. Impossibile bissare il successo dell'esordio Self Titled datato 2006 e così ecco il seguito senza troppe pretese.

Per chi si fosse perso l'episodio pilota, gli Electric President sono un gruppo synth-pop sulla scia dei Postal Service, con una pronunciato senso del romanticismo Slowdive-iano. In un'immagine gli Electric President sono un concentrato degli ideali sintetici sorti a Bristol nei novanta e tramontati senza aver trovato l'onore del vero.

Il disco palesa fin dal titolo e dal package la centralità delle tematiche oniriche. I toni di blu della copertina sono quelli consigliati per Dormire Bene, agli scienziati che studiano gli effetti cromatici sul cervello umano. "Sleep Well" non può più contare sull'effetto sorpresa, e anzi, dovrà fare i conti con le alte aspettative dei fans (me compreso). Il sound di "Sleep Well" è notturno e ovattato, gli umori del disco sono quelli crepuscolari e caldi delle nottate in Florida. Alex e Ben tritano il catchy pop dei Beach Boys sputando fuori da apparecchi analogici vintage puzzle d'indietronica passiti.

Se dovessi scegliere fra il Self Titled e "Sleep Well" non avrei dubbi, nettamente meglio il primo, c'è poco altro da aggiungere. Forse "We Will Walk Through Walls" è uno dei pochi episodi degni dell'album del 2006.

Tuttavia se siete a digiuno e dell'uno e dell'altro, ponete rimedio a questa "vergogna" in qualsiasi modo. (3.5/5)